



JOURNAL

4

**Clima
e Società**Intervista con
Luca Mercalli

8

**Viviamo
nell'era VUCA**Un orientamento
per gli investitori

9

**Sostenibilità come
modello di sviluppo**Intervista con
Emanuele Bassetto

12

**Cos'è
il denaro?**Dal baratto
al pagamento elettronico

IL FUTURO È PHYGITAL

Quando il mondo fisico e quello digitale si incontrano

Se per lungo tempo la realtà fisica e quella digitale hanno viaggiato su binari paralleli, in futuro assisteremo sempre più a una convergenza tra questi due mondi. Phigital è la parola d'ordine per il futuro.

Il comportamento delle consumatrici e dei consumatori è profondamente cambiato, complice la pandemia. Durante il lockdown abbiamo tutti avuto modo di costatare che il digitale fa tendenza e che semplifica la nostra vita.

Riflettiamo un attimo: quanti pagamenti online hai eseguito ultimamente? Quanti ordini online hai effettuato? Hai scannerizzato un menu digitale tramite un QR code?

Non c'è da stupirsi se l'utilizzo di funzioni digitali è aumentato rapidamente – anche in seguito al boom degli smartphone. Ciò non significa che i negozi o le filiali bancarie un domani spariranno – anzi. La digitalizzazione da sola non è la soluzione ottimale. Offerte phygital sono invece interessanti prospettive per il futuro, in quanto combinano i vantaggi dei due mondi: quello digitale e quello fisico.

IL PHYGITAL-SHOPPER

Una delle tendenze più incisive nei prossimi anni sarà la richiesta di esperienze d'acquisto uniche. Le persone non comprano solo prodotti o servizi, ma sono alla ricerca di emozioni. In questo ambito tutto ruo-

ta attorno al cosiddetto "Phygital-Shopper", pronto a soddisfare nuove aspettative e abitudini di acquisto. La maggioranza dei consumatori italiani è dell'idea che le evoluzioni del digitale potrebbero migliorare l'esperienza di acquisto in negozio attraverso la segnalazione di offerte e promozioni all'interno dello store fisico, aiutando il cliente nella ricerca di prodotti e nella navigazione del punto vendita e facendo trovare, in caso di appuntamento, un'offerta personalizzata. La customer

"Phigital: la combinazione dei vantaggi del mondo digitale e del mondo fisico."

experience, in altre parole, non deve concentrarsi sulla semplice risoluzione delle insoddisfazioni, ma sull'individuazione e pianificazione di momenti che possano risultare fra i più significativi e sorprendenti nel viaggio del cliente.

LE BANCHE SONO PRECURSORI NELLE OFFERTE PHYGITAL

Hai già sentito parlare del cosiddetto Phygital Ban-

king? È il mix di servizi finanziari tradizionali e virtuali nel mondo bancario. Punto centrale del concetto di Phygital Banking è la convinzione che l'attività bancaria non possa essere del tutto digitale ma accompagnata dalla relazione diretta con la banca, in un mix ideale tra questi due mondi. Un'esperienza phygital di successo presuppone l'utilizzo integrato di tutti i canali, sia fisici che digitali, per raggiungere il cliente, mettendo al centro le sue esigenze, prima ancora della tecnologia.

Nel campo delle offerte phygital le banche sono spesso dei precursori. Grazie alla combinazione tra filiali fisiche e canali digitali, è ampia la gamma dei servizi offerti ai clienti, che possono, ad esempio, espletare le semplici operazioni bancarie in modalità online, ma al contempo usufruire di un consulente recandosi in filiale o tramite videochiamata. La consulenza

personale è sempre molto apprezzata ed è spesso decisiva in termini di fidelizzazione.

Questo nuovo modello è anche in grado di rivoluzionare la concezione della filiale bancaria sul territorio con la promessa di offrire una soluzione versatile per i clienti che cercano un'esperienza in grado di combinare le comodità del digitale con l'importanza del contatto umano per rispondere in modo proattivo alle loro esigenze in termini consulenziali.



PHYSICAL + DIGITAL = PHYGITAL

Phygital significa combinare insieme le migliori componenti dell'esperienza online con quelle dell'esperienza offline per creare un nuovo tipo di esperienza in cui i due mondi (digitale e fisico) coesistono all'interno dello stesso

spazio e si alimentano per generare un'esperienza personalizzata, interattiva e coinvolgente: la phygital experience, che può diventare un importante vantaggio competitivo per l'azienda.

CUSTOMER EXPERIENCE

SEMPRE UN PASSO AVANTI

Il mondo phygital nella nostra Banca

Se da una parte la pandemia ha incentivato i clienti ad usufruire dei servizi digitali, dall'altra ha portato a rivalutare il valore dell'esperienza fisica, dando così impulso all'esperienza phygital. Il Gruppo Sparkasse ha accolto fin da subito questa sfida cogliendo il meglio del mondo fisico e del mondo digitale e offrire così una customer experience efficace.

Nello specifico, CiviBank ha sviluppato soluzioni versatili per i clienti che cercano un'esperienza in grado di combinare le comodità del digitale con l'importanza del contatto umano.

ON

Si chiama ON la **piattaforma di home banking** della nostra Banca. Pratico, comodo e sicuro, l'home banking permette al cliente di svolgere le operazioni di tutti i giorni in totale autonomia, dal PC, tablet o smartphone.

Con questo servizio, il cliente entra in banca senza muoversi da casa, contando sempre sulla **sicurezza di tutte le operazioni** effettuate grazie alla **doppia autenticazione** tramite smartphone.

LA FILIALE TRADIZIONALE CHE GUARDA AL FUTURO

Le filiali CiviBank si presentano come un luogo di incontro tra il cliente e la banca del territorio. Instaurare un dialogo con le persone è tra le nostre priorità, una



relazione che parte dall'ascolto dei bisogni dei nostri clienti.

La banca di prossimità sa coniugare la tradizione con l'innovazione, permettendo così di migliorare l'esperienza delle persone con la banca di fiducia.

CONSULENZA PATRIMONIALE 360°

Attraverso il supporto della nostra piattaforma digitale "Consulenza patrimoniale 360°", il consulente saprà:



- ✓ predisporre una visione d'insieme chiara della tua situazione patrimoniale complessiva, comprensiva delle componenti finanziarie, assicurative, previdenziali e immobiliari;
- ✓ definire le proprie priorità e i propri obiettivi, considerando anche la pianificazione successoria;
- ✓ formulare proposte di investimento personalizzate.

SEMPRE UN PASSO AVANTI

Tutto questo testimonia la capacità del Gruppo Sparkasse di voler anticipare il futuro, di essere "sempre un passo avanti", tratto distintivo della nostra Banca al fine di sottolineare la competenza, l'affidabilità e un'offerta versatile di soluzioni innovative e servizi tecnologici.



TUTTO QUELLO CHE PUOI FARE DALL'HOME BANKING ON

Gestire il tuo profilo

- ✓ Impostare le notifiche per le operazioni
- ✓ Chiedere assistenza dedicata
- ✓ Aggiornare i tuoi dati

Tenere tutto a portata di click

- ✓ Monitorare il saldo dei tuoi conti correnti
- ✓ Controllare i movimenti delle tue carte
- ✓ Scaricare tutti i documenti che ti servono
- ✓ Consultare il piano di rimborso dei tuoi finanziamenti
- ✓ Aggiornarti sull'andamento dei tuoi investimenti
- ✓ Avere più informazioni sui prodotti CiviBank e attivarli senza andare in filiale

Fare pagamenti in tutta sicurezza

- ✓ Eseguire bonifici (NOVITÀ CIVIBANK! Da oggi puoi eseguire anche bonifici istantanei)
- ✓ Gestire in tempo reale i tuoi investimenti
- ✓ Pagare bollettini postali, bollettini MAV/RAV, bollo auto e ricariche telefoniche, pagamenti F24
- ✓ Ricaricare le tue carte prepagate
- ✓ Fare pagamenti PagoPA



INDIPENDENTI CON SPALLE FORTI

Il ruolo di CiviBank nel territorio

Vai alla
videointervista



Quali sono gli obiettivi che si pone CiviBank? Lo abbiamo chiesto a **Luca Cristoforetti**, che dal 2024 sarà il **nuovo Direttore Generale** della banca.

Dal primo gennaio 2024 Lei sarà alla guida della Direzione Generale di CiviBank, che dal giugno 2022 è entrata a far parte del Gruppo Sparkasse. Quali sono i risultati raggiunti dopo quasi un anno e mezzo di integrazione tra le due realtà?

Cristoforetti: Siamo molto soddisfatti del lavoro svolto finora. Abbiamo iniziato nella seconda parte del 2022 mettendo in sicurezza la banca dal punto di vista patrimoniale e dal punto di vista del processo del credito. Il 2023 è stato un anno di transizione, in quanto abbiamo messo in atto una serie di interventi per integrare CiviBank nel Gruppo, centralizzando alcune funzioni, ma soprattutto attuando un piano di migrazione informatica che è stata molto impegnativa e che adesso sta cominciando a dare i risultati auspicati.

Qual è l'identità di CiviBank nel Gruppo Sparkasse? Quali sono i vantaggi per le imprese friulane e qual è il rapporto con il territorio?

Cristoforetti: CiviBank è una banca che rimane assolutamente indipendente con una Capogruppo alle spalle che sa cosa vuol dire essere banca del territorio. Ricordo che, insieme, siamo il più grande gruppo

bancario del Nord-Est con sede legale in quest'area orientale dell'Italia. CiviBank opera a sostegno della comunità locale, ruolo rafforzato grazie ad un gruppo di controllo solido. Ciò permetterà di offrire alle imprese prodotti e servizi all'avanguardia, con la voglia di crescere anche nelle concessioni fiduciarie. Siamo, inoltre, vicini alle famiglie e al terzo settore. In questo senso, di fronte ad un processo a livello italiano di "desertificazione" delle banche, ossia di chiusura di diversi sportelli in favore del canale telematico, CiviBank e il Gruppo Sparkasse, pur investendo molto sul tema tecnologico, non hanno intenzione di chiudere le filiali, ma di consolidare ancora di più il rapporto con la clientela in presenza.

Cosa significa per CiviBank essere Società Benefit e certificata BCorp, ovvero quali sono gli obiettivi ESG che si pone la Banca?

Cristoforetti: CiviBank si è trasformata in una Società Benefit nel maggio del 2021. È una delle poche realtà in Friuli Venezia Giulia, e la prima banca, ad aver scelto questo modo di fare impresa. La Società Benefit è una forma giuridica d'impresa che persegue, insieme al profitto, obiettivi legati ai fattori ESG (Environmental, Social, Governance), ovvero protezione dell'ecosistema, valorizzazione delle persone e delle comunità, e adozione di buone pratiche aziendali. CiviBank, quindi, vede nel fare profitto e nel creare ricadute positive per la co-

LA PERSONA

Luca Cristoforetti è laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Trento, con esperienza in ambito legale prima come libero professionista (avvocato) poi come responsabile in strutture bancarie, dove ha rivestito anche il ruolo di responsabile crediti. In Sparkasse dal 2008, è dal 2017 Responsabile della Direzione NPE. Da giugno 2022 fino a settembre 2022 Consigliere di Amministrazione e da ottobre 2022 Vice-Direttore Generale di CiviBank. Con il primo gennaio 2024 assumerà l'incarico di Direttore Generale di CiviBank.



munità due obiettivi complementari, poiché senza l'uno, non c'è l'altro. Siamo anche l'unica banca in Italia ad aver ottenuto la Certificazione B-Corp, scegliendo di considerare il valore sociale e ambientale con la stessa attenzione che riserviamo agli obiettivi economici. Con l'ingresso di CiviBank nel Gruppo Sparkasse, l'attenzione alla sostenibilità ha avuto un'accelerazione che si è concretizzata nell'attivazione delle prime progettualità di Gruppo sul tema della sostenibilità.

La banca tra tradizione e innovazione

Giuliano Talò è Responsabile della Direzione Commerciale di CiviBank. Abbiamo affrontato con lui il tema dello sviluppo della banca di prossimità.

Recente è la sua nomina alla Direzione Commerciale di CiviBank. Qual è la realtà che Lei sta scoprendo?

Talò: Sto scoprendo una realtà le cui fondamenta sono esattamente le stesse dalle quali Sparkasse è ripartita per il suo rilancio qualche anno fa: tessuto economico sociale sano e valore dei collaboratori. Mi è stato affidato un mandato di reale indipendenza da condizionamenti rispetto al business model della Capogruppo e, in questo senso, sto soprattutto ascoltando il personale e la comunità servita dalla nostra banca. Quando mi trovo a raccontare come "funziona" la Capogruppo quasi sempre colgo un forte apprezzamento di quella che è l'organizzazione commerciale di Sparkasse. Pen-

so che tutto ciò che di positivo le due banche esprimano, e che potrà e dovrà essere messo a fattor comune, determinerà in maniera molto naturale tutte le evoluzioni che ci attendono.

Come si coniugano oggi l'innovazione, che implica il rapporto digitale con la clientela, e la tradizione che invece predilige la relazione in filiale?

Talò: Questi aspetti si coniugano molto bene nel momento in cui si assume il principio per il quale l'innovazione diventa uno strumento a supporto dell'uomo e non un sostituto. È giusto e vitale investire in questo senso ed essere pronti a soddisfare le esigenze di chi nasce digitale o di chi lo sta diventando; penso però che le emozioni facciano, e lo faranno ancora per un bel po', la differenza e quindi è bene che i nostri clienti continuino anche a frequentare le nostre filiali e incrociare i sorrisi del nostro personale di rete, perché questo fa parte del nostro ruolo di banca di prossimità.

Vai alla
videointervista



LA PERSONA

Giuliano Talò ha intrapreso la sua carriera in primari istituti bancari per poi entrare in Sparkasse a partire dal 2009. Dopo aver svolto diversi incarichi di rete, ha assunto nel 2016 la responsabilità della Direzione Private Banking realizzando importanti risultati in termini di crescita delle masse amministrate e della rete di Private Banker. Da ottobre 2023 è Responsabile della Direzione Commerciale di CiviBank.



NOVITÀ

"CIVIMIX"

COGLI LA DUPLICE
OPPORTUNITÀ

Civimix è la soluzione due volte vantaggiosa: da una parte ti permette di investire in prodotti di risparmio gestito; dall'altra ti offre un rendimento fisso sulla somma che rimane in deposito.

Come funziona? Versa sul conto deposito almeno 10.000 euro. L'intera cifra verrà investita con cadenza regolare e in maniera graduale nell'arco di 12 mesi. Nel frattempo la somma che rimane sul conto deposito ti offre una remunerazione del 5% lorda.



È NATA LA NUOVA CARTA DI DEBITO "CIVIBANK CARD"

Con la tua CiviBank Card, hai il tuo conto sempre in tasca: puoi usarla per pagare online e in negozio ovunque ti trovi, anche con il tuo smartphone. Inoltre, puoi operare sul tuo conto corrente in autonomia! È una carta di debito internazionale, emessa su circuito MasterCard, con le funzionalità di una carta di debito classica e molte altre che la rendono davvero innovativa.



CAMBIAMENTO CLIMATICO

Lo scenario è preoccupante, ma possiamo ancora fare qualcosa

Vai alla
videointervista



INTERVISTA A LUCA MERCALLI

Sentiamo spesso parlare di cambiamento climatico e di questo fenomeno stiamo sperimentando segnali concreti: quella appena passata è stata l'estate più lunga e più calda a livello globale. Daniela Vitali, responsabile ESG & Sustainability del Gruppo Sparkasse, affronta queste tematiche con Luca Mercalli, climatologo e divulgatore scientifico.

Gli scenari per il futuro prossimo sono preoccupanti. La Banca Centrale Europea ha recentemente evidenziato come l'attuale ritmo di riduzione delle emissioni di gas serra non è compatibile con l'obiettivo degli Accordi di Parigi 2015 di contenere l'aumento delle temperature entro 1,5°C. Come valuta l'attuale situazione climatica globale?

Mercalli: Purtroppo, l'obiettivo di contenere l'aumento delle temperature entro 1,5°C dell'accordo di Parigi è sostanzialmente saltato perché il mese di settembre 2023 ha superato questa soglia, arrivando ad 1,6°C. Il prossimo limite da non superare sono i 2°C, definiti come la soglia di sicurezza per l'umanità da non superare assolutamente. Se vogliamo contenere questo incremento bisogna portare a termine il processo di decarbonizzazione entro il 2050. La scienza aveva già predetto questi cambiamenti, ora le scelte vanno attuate tramite l'economia, la politica e la società.

Quanto e cosa dei cambiamenti climatici si può considerare "normale" e quanto frutto di condizionamenti esterni?

Mercalli: Si stanno facendo sempre più studi di attribuzione, ovvero ogni volta che si verifica un evento meteorologico estremo si costruisce un modello a ritroso per vedere se l'evento si sarebbe veri-



Luca Mercalli, ospite presso il Gruppo Sparkasse.

ficato lo stesso in un clima non inquinato. Eventi estremi, come le alluvioni, ci sono sempre stati, ma il riscaldamento globale li rende un po' più frequenti e intensi. Inoltre, danni maggiori si sono verificati anche a causa delle occupazioni del territorio da parte dell'uomo negli

anche sulla sfera sociale? E se sì, in che modo?

Mercalli: Certo, dobbiamo occuparci dell'ambiente, ma senza creare danni sociali o danneggiare gli aspetti economici. Ma come ha definito Johan Rockström, uno dei massimi studiosi

"Un italiano in media emette 7 tonnellate di CO₂ all'anno: bisogna fare attenzione agli sprechi e consumare quello che veramente serve, per evitare sofferenze alle prossime generazioni."

ultimi 50 anni, anche in aree che erano a rischio, e questo ne aumenta la vulnerabilità. Quindi sono cause multiple che si intersecano.

Il cambiamento climatico è una delle dimensioni della sostenibilità, racchiusa nell'acronimo ESG, Environmental, Social, Governance. Spesso si è soliti dare maggiore rilievo all'aspetto ambientale. Secondo lei, il cambiamento climatico influisce

di limiti planetari, c'è una gerarchia "a torta" tra le diverse dimensioni della sostenibilità: alla base, come strato più importante, ci deve essere l'ambiente, a metà la società e l'economia dovrebbe essere la ciliegina soprastante, la quale deve essere un mezzo ma non il fine. In questo momento è il contrario.

Le diverse fonti di comunicazione della ricerca scientifica sul cambiamento climatico non sempre sono di facile lettura per il cittadino medio. Qual è l'importanza della formazione a riguardo? Si sta facendo abbastanza per sensibilizzare le persone sulle tematiche della sostenibilità?

Mercalli: Abbiamo bisogno di una quantità di informazione incredibile, che non c'è in questo momento. È un problema scientifico complesso, cioè fatto di tante discipline che si intersecano tra di loro e questo richiede tempo e lascia aperte le porte al negazionismo. Bisogna fare sia formazione in età scolastica, ma anche formare la società produttiva e istituzionale in carica, perché è oggi che va risolto il problema.

L'Unione Europea si è impegnata a ridurre le emissioni del 55% rispetto al 1990 entro il 2030 e di conseguire la neutralità climatica entro il 2050. An-

LA PERSONA

Luca Mercalli, climatologo e divulgatore scientifico italiano, speaker in conferenze in Italia e all'estero e partecipa abitualmente a trasmissioni televisive per fare informazione sui cambiamenti climatici.

che come banche siamo chiamate ad orientare i flussi di capitali verso investimenti sostenibili e ad accompagnare le imprese nel loro percorso di transizione. La sostenibilità è un obiettivo ambizioso per tutti. Secondo lei a che punto siamo di questo percorso?

Mercalli: È molto importante che la finanza partecipi a questa sfida gigantesca. Forse il ritorno di questi investimenti non lo vediamo subito, ma ci sarà e sarà anche un modo per evitare sofferenze alle prossime generazioni. Con l'Agenda 2030 l'ONU ha già definito molti di questi obiettivi affinché le scelte siano negoziate e condivise a livello mondiale. Anche l'Europa ha un buon programma, ma secondo me dovrebbe essere il programma di tutto il mondo.

L'utilizzo dei combustibili fossili è tra le cause principali del cambiamento climatico e, negli ultimi anni, è diventato cruciale trovare alternative ecosostenibili. Secondo lei, le nuove tecnologie possono essere un alleato per un futuro sostenibile?

Mercalli: Sicuramente sì, pensiamo a tutto l'investimento che si sta facendo nel campo delle energie rinnovabili, che negli ultimi 15 anni hanno avuto delle performance straordinarie riuscendo a contenerne i costi. Quindi la tecnologia, se ben incanalata anche dagli investimenti finanziari, determina risultati positivi.

C'è qualcosa che ognuno di noi come cittadino può impegnarsi a fare per contribuire al raggiungimento degli obiettivi climatici?

Mercalli: Certamente. Il problema è complesso, ma c'è una buona parte che può essere risolta da ognuno di noi. Un italiano in media emette 7 tonnellate di CO₂ all'anno. È sì utile usare tecnologia nuova per aumentare l'efficienza, ma sempre con attenzione agli sprechi: bisogna consumare quello che veramente serve e non eccedere, altrimenti si annullano i vantaggi tecnologici.

COS'È L'ACCORDO DI PARIGI?

Nel 2015, gli Stati membri della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici hanno stipulato quello che comunemente viene chiamato l'Accordo di Parigi. L'obiettivo ultimo dell'accordo è quello di concordare un piano d'azione per **limitare il riscaldamento globale**. In particolare, le azioni devono essere volte a **limitare l'innalzamento della temperatura media mondiale ben al di sotto di 2°C rispetto ai livelli preindustriali** e di proseguire gli sforzi per limitarlo a 1,5°C.

L'accordo di Parigi è entrato in vigore il 4 novembre 2016, ratificato anche da tutti i paesi europei. I governi hanno concordato di comunicare **ogni cinque anni i rispettivi piani d'azione**, rendendoli sempre più ambiziosi e comunicandone anche i risultati. Infine, i Paesi sviluppati si sono impegnati a fornire finanziamenti ai paesi in via di sviluppo per aiutarli nelle loro azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

LA FINANZA SOSTENIBILE E IL RUOLO DEL GRUPPO SPARKASSE

Ognuno di noi può fare la sua parte

Una sfida quella della sostenibilità e dello sviluppo sostenibile che accomuna tutti noi.

Nel settembre 2015, 193 Paesi membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) hanno sottoscritto l'Agenda per lo sviluppo sostenibile. Un programma di azione per le persone, il pianeta e la prosperità.

L'Agenda 2030 con i suoi 17 obiettivi e 169 traguardi presenta una visione strategica integrata dei problemi dello sviluppo sostenibile e richiede la partecipazione di tutti gli attori coinvolti.

Una grande innovazione dell'Agenda è stata quella di considerare **le imprese, per la prima volta in modo così esplicito, come controparti essenziali per attuare le azioni più opportune**, al pari dei governi e delle persone.

FINANZA SOSTENIBILE

La "finanza sostenibile" è l'applicazione del concetto di sviluppo sostenibile all'attività finanziaria, ovvero la finanza che tiene in considerazione **fattori di tipo ambientale (Environmental), sociale (Social) e di governo societario (Governance)**, i cosiddetti fattori

ESG, nel processo decisionale di investimento, indirizzando i capitali verso attività e progetti sostenibili a lungo termine.

Nel marzo del 2018, la **Commissione Europea** ha pubblicato un **"Piano d'Azione per la finanza sostenibile"**, in cui vengono delineate la strategia e le misure da adottare per la realizzazione di un sistema finanziario in grado di promuovere uno sviluppo autenticamente sostenibile sotto il profilo economico, sociale e ambientale, contribuendo ad attuare l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile. L'obiettivo è quello di sostenere gli investimenti e rafforzare la fiducia degli investitori in **prodotti finanziari sostenibili**. Per raggiungere questo obiettivo, sono necessari un linguaggio comune e una definizione chiara di ciò che è sostenibile. Questo è il motivo per cui è stato creato un sistema di classificazione comune per le attività economiche sostenibili, la "tassonomia dell'UE", oltre a un quadro regolamentare che consenta di individuare imprese, progetti e/o investimenti sostenibili.



Il nuovo team ESG & Sustainability del Gruppo Sparkasse, con la responsabile Daniela Vitali (al centro), insieme a Roberto Cassina e Serena Sandrini.

LA SOSTENIBILITÀ PER IL GRUPPO SPARKASSE

Il tema della sostenibilità è da sempre rilevante per il Gruppo Sparkasse che è attenta non solo agli impatti diretti che, come azienda, ha sul territorio, ambiente e comunità in cui è presente, come ad esempio le emissioni CO₂, ma anche in termini di impatti indiretti ovvero l'influenza che la Banca ha nei confronti dei suoi azionisti, istituzioni, dipendenti, fornitori, clienti, i partner commerciali e tutta la collettività. Tramite la **DNF (Dichiarazione Non Finanziaria)**, il Gruppo Sparkasse rendiconta i suoi impatti.

Con l'ingresso di CiviBank, società Benefit e B-Corp, nel Gruppo Sparkasse da giugno 2022, l'attenzione alla sostenibilità ha avuto un ulteriore contributo che si è concretizzata nell'attivazione della prima progettualità di Gruppo per definire come evolvere nelle **tre aree di azione della sostenibilità (ESG): ambientale (E), sociale (S) e di buon governo (G)**. Ciò è in linea con le aspettative del nostro mercato che abbiamo indagato e da cui è emerso che:

- ✓ circa il 75% dei clienti ritiene importante che una banca operi in maniera sostenibile;
- ✓ circa il 50% dei clienti dichiara di vedere la sostenibilità come priorità.

Come primo obiettivo è stata definita l'ambizione strategica in ambito ESG che si esprime attraverso la **vision di "essere punto di riferimento nel percorso verso la sostenibilità del territorio"**. Inoltre, è stato individuato il **modello organizzativo e di governance di Gruppo della sostenibilità** che ha previsto:

- ✓ la costituzione di un nuovo team ESG & Sustainability;
- ✓ la costituzione di un nuovo Comitato Manageriale ESG & Sustainability;
- ✓ l'individuazione di Referenti ESG per presidiare le attività di sostenibilità nelle principali funzioni aziendali.

Infine, il Gruppo ha definito un **piano di azione per il triennio 2023-2025** per essere più efficaci nell'accompagnare i nostri clienti nell'affrontare la sfida della transizione verso uno sviluppo sostenibile.

GLOSSARIO: ESG

Il termine ESG, acronimo di Environmental, Social and Governance, è stato coniato nel 2004 in una pubblicazione promossa dalle Nazioni Unite.

I fattori di tipo **ambientale** includono questioni come quelle della mitigazione dei cambiamenti climatici e della transizione verso la neutralità climatica, cioè verso un'economia a emissioni zero. I fattori di tipo **sociale** si riferiscono a questioni relative alle disuguaglianze e all'inclusione. Infine, il **governo societario delle istituzioni pubbliche e private** ha un ruolo fondamentale nell'assicurare che considerazioni di tipo sociale e ambientale entrino nei rispettivi processi decisionali.



EDUCATION

In questa nuova rubrica dedicata alla sostenibilità, saranno presentati uno o più obiettivi dell'Agenda 2030 e delle possibili azioni che ognuno di noi può fare per contribuire al raggiungimento dello stesso. Si tratta di piccoli gesti, ma in grado di fare la differenza quando vengono replicati a livello globale.

Iniziamo in questa edizione con l'obiettivo 12 – Consumo e produzione responsabili - Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.



Ad oggi le risorse consumate dalla popolazione mondiale sono più di quelle che gli ecosistemi sono in grado di fornire. **Se la popolazione globale raggiungerà i 9,6 miliardi entro il 2050, sarà necessario l'equivalente di tre pianeti per sostenere gli attuali stili di vita.** Affinché lo sviluppo sociale ed economico possa avvenire in un quadro di sostenibilità, la nostra società dovrà modificare in maniera decisa il proprio modo di produrre e consumare beni.

Come posso aiutare se sono una consumatrice o un consumatore? A titolo d'esempio **due modi** per aiutare:

1. **ridurre i rifiuti** ed essere attenti a ciò che si acquista e scegliere un'opzione sostenibile quando possibile. Assicurati di non buttare via il cibo e riduci il consumo di plastica, uno dei principali inquinanti dell'oceano. Portare una borsa riutilizzabile, rifiutarsi di usare cannucce di plastica e riciclare bottiglie di plastica sono buoni modi per fare la propria parte ogni giorno.
2. Anche **fare acquisti consapevoli** aiuta. Acquistando da fonti sostenibili e locali puoi fare la differenza e poi influenzare le aziende affinché adottino pratiche sostenibili. A livello domestico, le famiglie consumano il 29% dell'energia globale, contribuendo al 21% delle emissioni di CO₂. Eppure, se le persone di tutto il mondo utilizzassero lampadine a basso consumo energetico, si potrebbero risparmiare 120 miliardi di euro l'anno.

INVESTMENT COMPASS: RETROSPETTIVA

Il Report chiaro e semplice sull'andamento dell'economia e dei mercati finanziari negli ultimi 6 mesi



QUADRO MACROECONOMICO

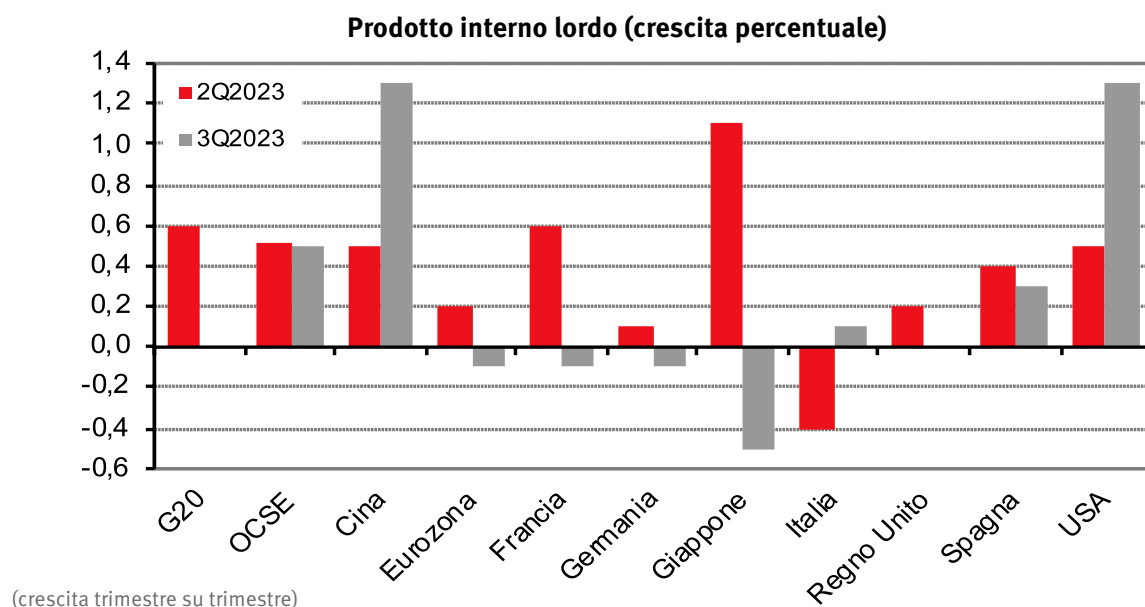
CRESCITA

Nella seconda metà del 2023 si sta assistendo a un rallentamento della crescita economica a livello globale, come testimoniato anche dagli indici dei responsabili degli acquisti (PMI).

L'inasprimento delle condizioni di finanziamento grava infatti in misura crescente sulla **spesa per investimenti e consumi**. A ottobre l'indice PMI composito mondiale è sceso a 50,0 punti, minimo da gennaio e spartiacque che separa l'espansione dalla contrazione dell'attività economica. La frenata degli ultimi mesi è particolarmente pronunciata nel settore dei servizi, dopo lo stimolo ricevuto dalla riapertura dell'economia al termine della pandemia, mentre il comparto manifatturiero continua a registrare un'attività modesta.

Tra luglio e settembre il **Prodotto interno lordo (PIL)** è comunque ancora salito dello 0,5% rispetto al periodo precedente nei **Paesi dell'OCSE**, ovvero nei principali Paesi sviluppati, così come nel secondo trimestre. **Stati Uniti** e **Cina** sono tuttavia cresciuti di ben l'1,3% a fronte invece di una contrazione dello 0,1% nell'**Eurozona**.

Per quanto riguarda i quattro più grandi Paesi dell'area dell'euro, la **Spagna** e **Italia** sono cresciute rispettivamente dello 0,3% e 0,1%, mentre in **Germania** e **Francia** l'attività economica si è contratta dello 0,1%.



OCCUPAZIONE

Il mercato del lavoro mostra per il momento una buona tenuta. Nell'**Eurozona** il **tasso di disoccupazione** si attesta da marzo al 6,5% (minimo della serie storica, ovvero almeno da aprile 1998). Negli **Stati Uniti**, invece, a ottobre il numero degli occupati non agricoli è aumentato ancora di 150 mila unità, mentre il tasso di disoccupazione è salito di un decimo al 3,9%, il livello più elevato da gennaio 2022, dopo aver toccato a gennaio e aprile, al 3,4%, un minimo dal 1969.

INFLAZIONE

Le pressioni sui prezzi al consumo hanno intanto

ripreso ad attenuarsi. Dopo due mesi di aumento, a settembre l'inflazione è **diminuita** di due decimi al 6,2% nei Paesi dell'OCSE. Nell'Eurozona invece, per la quale è già disponibile il dato di novembre, l'inflazione è scesa per il settimo mese consecutivo e di cinque decimi attestandosi al **2,4%, il livello più basso da luglio 2021**. L'inflazione sottostante, ovvero al netto della componente energetica e alimentare, è tuttavia calata di sei decimi al 3,6%, livello minimo da aprile 2022. La Banca centrale europea (BCE) si aspetta che l'inflazione si attesti in media al 5,6% nel 2023, per poi scendere al 3,2% nel 2024 e al 2,1% nel 2025.



MERCATI FINANZIARI

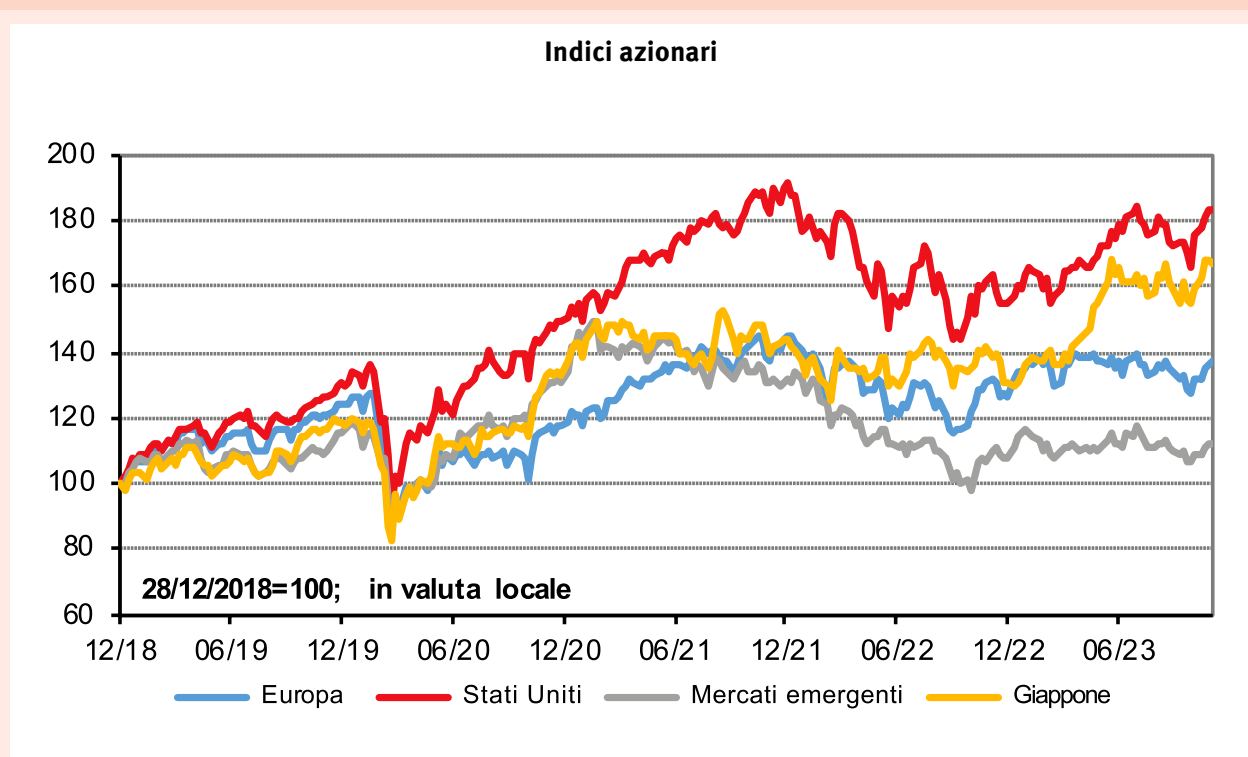
AZIONARIO

Nel periodo in esame (tra il 30 giugno e il 30 novembre) la fase positiva di medio periodo delle principali Borse ha subito una battuta d'arresto. Hanno infatti pesato i timori che i tassi restino su livelli più elevati per un periodo più lungo, con effetti negativi sulla crescita economica e pertanto anche sugli utili. Anche l'escalation delle tensioni in Medio Oriente con l'attacco del gruppo terroristico palestinese Hamas a Israele, a cui poi è seguita la decisa reazione di Tel Aviv, ha influenzato gli andamenti.

L'indice **MSCI World** è sceso temporaneamente di oltre sei punti percentuali in valute locali, per poi però mettere a segno un deciso recupero e terminare il periodo in esame in rialzo del 2,1%. Poco variata le **Borse europee** (-0,1%), così come le Borse dei **Paesi emergenti** (-0,1% in valuta locale). Meglio si è comportata **Wall Street** (+2,6%), ma anche la **Borsa di Tokyo** (+0,9%).

TASSI E REDDITO FISSO

I **rendimenti a lungo termine dei titoli di Stato** dei Paesi dell'Eurozona hanno registrato temporaneamente un **forte rialzo**, non sfuggendo all'andamento dei Treasuries USA (titoli di Stato statunitensi), penalizzati dalla sorprendente tenuta della



prima economia mondiale e pertanto dall'attesa di tassi più alti per un periodo più lungo. Il rendimento del Treasury USA decennale si è spinto brevemente oltre la soglia psicologica del 5%, massimo dal 2007, e il rendimento del Bund, il titolo decennale tedesco, oltre il 3%, massimo 2008. Il deciso calo dell'inflazione e la speranza in una svolta dei tassi già nella prima metà del 2024 hanno poi però favorito un deciso calo dei rendimenti. Questi si attestano il 30 novembre al 2,45% per il Bund e al

4,33% per il Treasury USA.

CAMBI

L'**euro** ha continuato ad apprezzarsi contro lo **yen** (+2,5%), aggiornando oltre quota 164 i massimi dal 2008. Nei confronti del **biglietto verde** invece la moneta unica ha oscillato tra un minimo di 1,0450 e un massimo di 1,1275 dollari, per poi però terminare il periodo in esame poco variato a 1,0888 dollari (-0,2%).

OUTLOOK: LE ATTESE

La bussola sugli investimenti per investitori

Il Fondo monetario internazionale (FMI) ha rivisto marginalmente **verso il basso** la proiezione di **crescita per l'economia globale per il 2024**, confermando invece quella per il 2023.

In base alle stime aggiornate di ottobre, il **PIL mondiale** dovrebbe **aumentare quest'anno del 3,0% e il prossimo anno del 2,9%**. Le ultime proiezioni della BCE di settembre prevedono invece per l'Eurozona una crescita dello 0,7% nel 2023 e dell'1,0% nel 2024. I rischi per le prospettive di crescita restano comunque orientati al ribasso e sono legati tra l'altro alla politica monetaria restrittiva, alle per-

duranti difficoltà della Cina e alle tensioni geopolitiche.

Il **picco dei tassi** di questo ciclo economico dovrebbe essere **ormai raggiunto** nei principali Paesi avanzati. La BCE confermerà molto probabilmente il costo del denaro anche nei prossimi mesi, dopo averlo aumentato di 450 punti base da luglio 2022. Il tasso sui depositi si attesta, al momento, al 4,0%. Per vedere una **svolta dei tassi** bisognerà invece aspettare almeno fino a **metà 2024**. Anche la **Federal Reserve** (Fed, ossia la banca centrale USA) dovrebbe comunque lasciare il costo del denaro invariato nei prossimi mesi, al 5,25-5,5%.

 TREND IN ATTO		
OBBLIGAZIONI & TITOLI DI STATO - indici total return (rendimento complessivo)	Previsione 3 Mesi	Previsione 9 Mesi
Titoli di Stato Eurozona		
Obbligazioni Corporate con rating elevato (Investment Grade) Euro		
Obbligazioni Corporate con rating basso (High Yield) Euro		
Mercati Emergenti in valuta forte (in dollaro)		
Grazie all'impennata dei rendimenti negli ultimi due anni, i titoli di Stato dei Paesi dell'Eurozona offrono di nuovo parziale protezione nei momenti di turbolenza delle Borse, aiutando a contenere la volatilità dei portafogli. Essi dovrebbero inoltre trarre beneficio da un eventuale ulteriore deterioramento delle prospettive di crescita. Interessanti appaiono anche i corporate bond con rating IG in euro e le obbligazioni dei Paesi emergenti denominate in valuta forte. Infatti, i rendimenti si attestano a un livello attraente e ben sopra il valore medio degli ultimi dieci anni. Un eventuale deterioramento delle prospettive di crescita penalizzerà invece soprattutto i bond high yield, scontando un probabile aumento dei tassi di default.		
AZIONI	Previsione 3 Mesi	Previsione 9 Mesi
Europa		
Stati Uniti		
Giappone		
Mercati Emergenti		
Il quadro grafico si sta nuovamente rasserenando grazie al deciso rimbalzo dai minimi toccati a fine ottobre. I più recenti sondaggi congiunturali segnalano adesso però una stagnazione dell'attività economica mondiale. Continua inoltre a preoccupare la deludente ripresa della Cina, alle prese con le difficoltà del settore immobiliare. Le pressioni sui prezzi al consumo hanno comunque ripreso ad attenuarsi nei Paesi avanzati, dopo la temporanea accelerazione nei mesi estivi, alimentando la speranza di un taglio dei tassi già nella prima metà del prossimo anno. Sullo sfondo rimane però sempre il pericolo di un'escalation della guerra in Ucraina, a cui si è aggiunta di recente anche la guerra in Medio Oriente, senza poi dimenticare le perduranti tensioni tra Pechino e Washington.		
CAMBI E MATERIE PRIME	Previsione 3 Mesi	Previsione 9 Mesi
EUR/USD		
Oro (\$/oncia)		
Petrolio Brent (\$/barile)		
Le attese sulla politica monetaria condizioneranno il mercato dei cambi anche nei prossimi mesi. Il consenso prevede comunque per i prossimi anni un graduale apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro, con quest'ultimo penalizzato dalla svolta dei tassi da parte della Fed, attesa già nel corso della prima metà del 2024. L'atteso calo di rendimenti obbligazionari e dollaro dovrebbero fornire nel medio periodo un supporto all'oro, sostenuto negli ultimi mesi dall'intensificarsi delle tensioni in Medio Oriente. Il petrolio invece potrebbe ancora risentire di timori in merito alla domanda mondiale, in un contesto di maggiore debolezza dell'attività economica a livello internazionale. L'OPEC+ ha intanto deciso una riduzione dell'estrazione di petrolio di 900.000 barili al giorno.		

La View si basa prevalentemente sulle previsioni dell'analisi tecnica. Tali previsioni, tuttavia, non costituiscono un indicatore attendibile dei risultati futuri. Michael Erlacher, Responsabile Research, Servizio Treasury, chiusura redazione 5/12/2023.

DISCLAIMER: La presente pubblicazione è stata redatta dal Gruppo Sparkasse. Le informazioni qui contenute sono di pubblico dominio e ricavate da fonti generalmente accessibili al pubblico. Il documento è elaborato sulla base di informazioni fornite da terzi, che la Cassa di Risparmio di Bolzano considera affidabili ma di cui non si può garantire l'assoluta completezza e correttezza, in quanto il Gruppo Sparkasse non ha effettuato nessuna verifica autonoma in relazione a dette informazioni. In particolare la principale fonte dei dati è costituita da Bloomberg. Le performances degli investimenti, ove citate, sono relative al passato ed i risultati passati non sono indicativi di quelli futuri. Tutte le informazioni riportate sono fornite in buona fede sulla base dei dati disponibili al momento della pubblicazione, ma sono suscettibili di variazioni anche senza preavviso in qualsiasi momento dopo la pubblicazione. Le informazioni di natura borsistica sui titoli non implicano nel modo più assoluto un giudizio sulla società oggetto della pubblicazione. La presente pubblicazione è rivolta al pubblico a fini esclusivamente informativi e non deve essere considerata come consulenza in materia di investimenti o sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario, che di contro richiedono l'analisi delle specifiche esigenze finanziarie del cliente e della sua propensione al rischio. Pertanto, la decisione di effettuare qualunque operazione finanziaria è a rischio esclusivo dei destinatari della presente informativa e si declina ogni responsabilità per l'utilizzo di qualsivoglia informazione esposta in questa pubblicazione. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Gruppo Sparkasse.



IL RITORNO DEL PORTAFOGLIO 60/40



Armin Weissenegger,
Responsabile
Direzione Finanza
e Tesoreria
Presidente del
Meeting Investi-
menti e Asset
Allocation

Spesso, negli ultimi anni, è stata annunciata la fine del **portafoglio 60/40, composto da azioni per una quota del 60% e da obbligazioni per la parte rimanente**. Infatti, alla luce di rendimenti obbligazionari a lungo compressi, difficilmente ci si potevano aspettare ritorni positivi dalla componente meno rischiosa del portafoglio, che inoltre non riusciva neanche più ad assolvere al suo compito principale, ovvero fornire (parziale) protezione nei momenti di turbolenza delle Borse, attutendo la volatilità del portafoglio, in quanto lo spazio per un ulteriore calo dei rendimenti (e pertanto aumento delle quotazioni) in risposta alla flessione delle azioni era assai limitato, trovandosi già su livelli molto bassi e in parte anche negativi. Il rendimento del Bund, il governativo decennale tedesco, a esempio si attestò tra aprile 2019 e gennaio 2022 in terreno negativo. Negli ultimi due anni **il quadro di riferimento è però cambiato completamente**. Infatti, nel corso del 2022 il **rendimento dei titoli di Stato dei Paesi dell'Eurozona**, che a fine 2021 si collocava in media poco sopra lo 0,1%, è balzato di oltre tre punti percentuali, toccando lo scorso settembre, al 3,66%, un **massimo di quasi 12 anni**. Il rendimento del BTP decennale si è invece spinto a ottobre brevemente oltre quota 5%.

La componente obbligazionaria offre, pertanto, nuovamente prospettive di ritorno piuttosto interessanti, soprattutto rispetto a quanto eravamo abituati nell'ultimo decennio. Idealmente, anche per la componente obbligazionaria del portafoglio si utilizzano comunque prodotti del risparmio gestito. Questi offrono infatti accesso a un'ampia diversificazione tra emittenti, ottimizzando inoltre il trattamento fiscale in quanto posticipano al momento della vendita il pagamento dell'imposta sostitutiva sulle cedole. Se poi l'inflazione continua a scendere e la crescita economica dell'Eurozona dovesse rimanere piuttosto anemica, allora è lecito aspettarsi una **riduzione dei tassi da parte della Banca centrale europea (BCE) già nel corso del prossimo anno**, questo avrebbe come conseguenza una riduzione dei rendimenti obbligazionari e pertanto un rialzo delle loro quotazioni.

Grazie all'incremento dei rendimenti obbligazionari negli ultimi due anni, la componente obbligazionaria aiuta nuovamente ad aumentare la diversificazione del portafoglio, offrendo (parziale) protezione nei momenti di turbolenza delle Borse.

Un portafoglio 60/40, composto al 60% da azioni globali e al 40% da titoli di Stato dei Paesi dell'Eurozona e da corporate bond con rating investment grade denominate in euro avrebbe generato negli ultimi 5 anni un rendimento del 6,1% su base annua, negli ultimi 10 anni del 6,9%, negli ultimi 15 anni dell'8,1% e negli ultimi 20 anni del 6,4%. Negli ultimi 10 anni, pertanto, da un investimento di 1.000 euro sarebbero diventati 1.946 euro.

Riteniamo che anche in futuro, su orizzonti non brevissimi, sia lecito aspettarsi un rendimento in linea con l'esperienza passata.

VUCA: VIVIAMO IN UNA NUOVA ERA

Vai alla
videointervista



Come strutturare il proprio portafoglio nell'era VUCA

INTERVISTA A TERESA GIOFFREDA

Viviamo in un mondo volatile, incerto, complesso e ambiguo, in altre parole, in un mondo VUCA (vedi box). Come dobbiamo comportarci per quanto riguarda i nostri risparmi? Quali sono i principi fondamentali da seguire nei nostri investimenti? Ne parliamo con Teresa Gioffreda, eccellente e primaria esperta d'investimenti, che ci spiega in parole chiare i concetti chiave.

Ci può spiegare il fenomeno VUCA in tre parole?

Gioffreda: L'era VUCA è caratterizzata da tre fattori:

- ✓ maggiore **Volatilità** in asset class che di solito sono meno volatili (come ad esempio le obbligazioni);
- ✓ da **Incertezza** legata ai rischi geopolitici e al futuro della crescita dopo l'aumento dei tassi;
- ✓ dalla **Complessità** e dall'**Ambiguità**, eredità di una nuova era di inflazione elevata, dove correlazioni tra obbligazioni e azioni possono cambiare rapidamente nel tempo.

In questo contesto è dunque più difficile investire?

Gioffreda: Costruire un portafoglio rispondente a questo contesto sembra più difficile rispetto ai 10 anni precedenti al Covid, ma non è così.

Perché?

Gioffreda: Perché quando costruiamo un portafoglio,



Teresa Gioffreda, Investment strategist UBS Asset Management.

“Costruire un portafoglio rispondente alla nuova era VUCA sembra più difficile rispetto ai 10 anni precedenti al Covid, ma non è così.”

partiamo dal nostro scenario di base come posizionamento principale. A questo aggiungiamo delle coperture, in caso di eventi apparentemente poco probabili. Le scelte cambiano in base al rischio che copriamo. Per i clienti significa scegliere l'allocazione sempre in base alle esigenze di breve e di lungo termine e sempre con ampia diversificazione di portafoglio.

Quale posizionamento “centrale” è consigliabile nell'attuale contesto?

Gioffreda: Dobbiamo distinguere tra l'ultima parte del 2023 e il 2024. Vediamo, infatti, rischi ed opportunità più bilanciati per il prossimo anno, poiché aumentano i rischi di recessione. Positivo invece l'andamento del mercato azionario a fine anno 2023.

Per quali motivi?

Gioffreda: I motivi sono diversi:

- ✓ approssimarsi del termine dei rialzi;
- ✓ inflazione alta, ma in calo;
- ✓ crescita migliore delle attese (politiche fiscali espansive, contro aumento del debito);
- ✓ posizionamento di mercato;
- ✓ perché storicamente i mercati hanno realizzato

LA PERSONA

Teresa Gioffreda, laureata alla Bocconi di Milano, è oggi **Executive Director Head of GWM (Global Wealth Management) Client Coverage & Investment Strategist di UBS Asset Management Italia SGR S.p.A.** Nel Gruppo Sparkasse è membro del Comitato Investment & Asset Allocation.

mediamente performance migliori negli ultimi mesi dell'anno.

Quali mercati azionari sono da preferire?

Gioffreda: Come UBS preferiamo i seguenti mercati azionari:

- ✓ gli **Stati Uniti**, perché i dati più deboli possono ridurre le pressioni sui tassi con benefici anche la parte growth, ossia azioni di società che si prevede cresceranno ad un ritmo superiore alla media del mercato;
- ✓ il **Giappone**, con dati macro positivi e programmi di miglioramento del rendimento per gli azionisti,
- ✓ e **Regno Unito**, per via delle valutazioni interessanti, inflazione in calo ed esposizione al settore energy più alta di altri mercati.

I mercati azionari in Europa, invece?

Gioffreda: Rimaniamo cauti sulla zona Euro, qui la crescita è sensibile al rallentamento globale e ai rialzi dei tassi.

Rimangono Cina e Mercati Emergenti. Quali sono le Sue considerazioni?

Gioffreda: Rimaniamo cauti anche sulla Cina, per la debolezza del settore immobiliare e tensioni geopolitiche. Esclusa la Cina, nei Mercati Emergenti le potenzialità di sottoperformance dovrebbero essere limitate. Rilevante qui il supporto dell'Intelligenza Artificiale agli esportatori di semiconduttori in Asia.

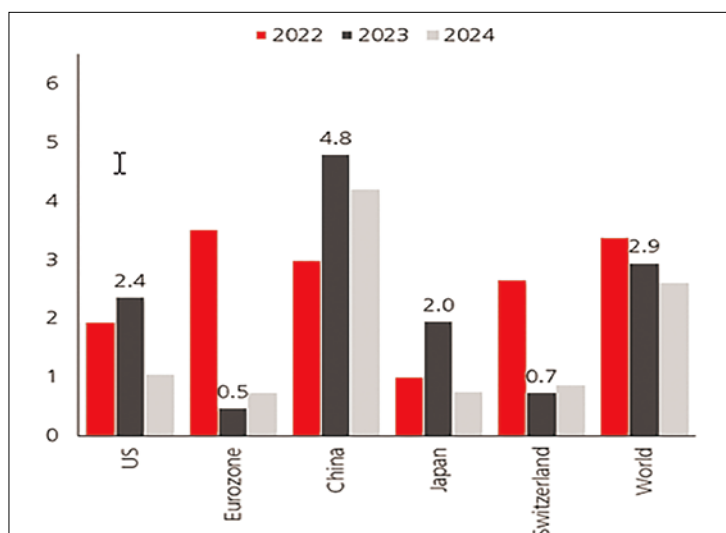
VUCA

V = Volatilità – Si riferisce alla velocità di cambiamento in un'azienda, un mercato o il mondo in generale. Più il mondo è volatile, più velocemente cambiano le cose.

U = (Uncertainty) Incertezza – Più il mondo è incerto, più è difficile prevedere il futuro.

C = Complessità – Si riferisce al numero di fattori che dobbiamo considerare per prendere decisioni più efficienti: più fattori ci sono, maggiore è la complessità e più difficile è prendere le giuste decisioni.

A = Ambiguità – Si riferisce alla mancanza di chiarezza su come interpretare qualcosa. Una situazione è ambigua, per esempio, quando le informazioni sono incomplete, contraddittorie o troppo imprecise per trarre conclusioni chiare.



La crescita economica (in percentuale) nel 2022 e aspettative per il 2023 e 2024 (fonte: UBS).



UBS

UBS (Unione di Banche Svizzere), uno dei leader mondiali nei servizi d'investimento, è una società svizzera di servizi finanziari con sede a Zurigo e Basilea.

Si tratta di una banca privata e di una banca d'investimento che offre servizi nei settori degli investimenti (investment banking) e della gestione dei patrimoni di investitori istituzionali, aziendali e privati (institutional banking, asset management & wealth management).

Con un'esperienza di oltre 150 anni, nata come

Sparkasse nel 1854, UBS è la banca più grande e importante in Svizzera ed è presente nei maggiori centri finanziari mondiali. UBS impiega quasi 70.000 persone in 897 uffici in 50 paesi. UBS Asset Management uno tra i più grandi gestori patrimoniali nel mondo.

La divisione UBS Wealth Management è presente da 20 anni anche in Italia. Dal 2015 UBS è partner strategico di Sparkasse, in seguito a un accordo di collaborazione.

LA SOSTENIBILITÀ COME MODELLO DI INNOVAZIONE E SVILUPPO

Intervista con Emanuele Bassetto, CEO di Pezzutti Group SpA di Fiume Veneto

INTERVISTA A
EMANUELE BASSETTO

Chief Executive Officer e azionista di Pezzutti Group SpA, Emanuele Bassetto ha dato un contributo decisivo per la crescita dimensionale e organizzativa dell'azienda.

Da piccola officina a gruppo industriale leader in Europa nella progettazione e design e stampaggio di prodotti in plastica riciclata, destinati a diversi settori tra cui l'arredamento e gli accessori per la casa, il food packaging e la componentistica applicabile a svariati comparti industriali. Per Pezzutti Group SpA, l'azienda di Fiume Veneto in provincia di Pordenone, l'innovazione consiste in una attenzione a 360 gradi verso la sostenibilità, dalla progettazione alla distribuzione.



Emanuele Bassetto è CEO e azionista di Pezzutti Group SpA.

LA PERSONA

Emanuele Bassetto è CEO e Consigliere di Amministrazione di Pezzutti Group SpA. Dopo aver ricoperto ruoli manageriali di CEO in società a livello internazionale e multinazionali anche quotate in borsa, e dopo aver maturato con soddisfazione autonome iniziative imprenditoriali, partecipa al progetto di sviluppo organizzativo del Gruppo Pezzutti. Decisivo il suo apporto per la crescita dimensionale e organizzativa dell'azienda con focus sulla sostenibilità.

Il percorso dedicato alla sostenibilità intrapreso dall'azienda ha registrato un'accelerazione continua. Siete fortemente impegnati nel ridurre l'impatto ambientale, in che modo?

Bassetto: Siamo un'azienda a zero emissioni, certificati dal 2014, perché usiamo solo energia da fonti rinnovabili, di cui il 10% prodotta tramite i nostri pannelli solari. L'attenzione alla riduzione dell'impatto ambientale è forte anche in termini di consumo della risorsa idrica: l'acqua utilizzata per il raffreddamento delle presse, viene prelevata dalla falda e reimpressa nella stessa, senza che mai sia entrata a contatto con sostanze inquinanti, circuito che permette di azzerare il consumo di acqua per il processo produttivo. Ci impegniamo e investiamo costantemente nella realizzazione di prodotti completamente ecosostenibili e caratterizzati da una elevata qualità: partendo da un rifiuto post consumo, attraverso un processo produttivo innovativo, siamo in grado di realizzare prodotti aventi una qualità comparabile a quelli ottenuti con materia prima vergine. Più del 50% dei nostri articoli è dunque realizzato con plastica riciclata.

In ottica di economia circolare, riusciamo a recuperare circa 400 milioni di bottiglie in plastica l'anno pari a

16 mila tonnellate, trasformandole, tramite un processo tecnologicamente innovativo di stampaggio a iniezione, in un prodotto finito di alta qualità, durevole, riciclato e nuovamente riciclabile a fine vita.

Che ruolo ha quindi l'innovazione in azienda?

Bassetto: Lo sviluppo di prodotti green è da sempre la strategia ed il DNA dell'azienda. Già dal 2014, consapevoli di avere un ruolo attivo e una responsabilità nei confronti dell'ambiente e soprattutto verso le nuove generazioni, abbiamo puntato sull'economia circolare con l'obiettivo di ideare, progettare e fornire prodotti interamente riciclabili e rinnovabili, introducendo nuove tecniche di lavorazione ed immettendo nel ciclo produttivo materiali riciclati, come già precedentemente evidenziato. Negli ultimi anni, uno dei maggiori investimenti in tal senso è stata la realizzazione del nuovo Plant 4 a Pordenone. Il nuovo impianto è stato studiato e realizzato quale stabilimento all'avanguardia in termini di efficienza, sostenibilità ambientale e rispetto della salute e sicurezza del lavoro. Inoltre, il processo produttivo messo a punto al suo interno presenta caratteristiche specifiche che lo rendono tecnologicamente

innovativo e digitalmente interconnesso, in un'ottica di Industry 4.0. Un ulteriore importante progetto di innovazione riguarda l'ottimizzazione della logistica che viene perseguita attraverso il rispetto di uno schema di carico dei mezzi predefinito che consente di massimizzare i quantitativi di prodotti caricati.

Quali sono le azioni di impatto a sostegno del capitale umano dell'azienda?

Bassetto: La sostenibilità non è solo uno slogan e per il Pezzutti Group non si limita ai soli aspetti ambientali, ma si sostanzia anche in un'attenzione al benessere delle persone che operano all'interno dell'organizzazione tramite, tra l'altro, la definizione di un piano di welfare per i propri collaboratori e un'attenzione specifica all'inclusione femminile (le donne sono più del 60 per cento), nonché alla riduzione al divario retributivo di genere. Guardando al futuro, il nuovo piano strategico prevede una consistente crescita dimensionale con la possibilità di acquisire altre realtà aziendali per raggiungere nel medio periodo i 250 milioni di fatturato, nell'ottica sempre di una responsabilità positiva verso la comunità e il territorio.



L'AZIENDA

Pezzutti Group nasce nel 1966 come piccola realtà di produzione di stampi per iniezione e oggi conta quattro stabilimenti per un'area produttiva di 25 mila metri quadrati, 15 mila metri quadrati di logistica e occupa più di 320 dipendenti. È specialista leader nello stampaggio ad iniezione di materie plastiche: con una lunga e consolidata esperienza nello stampaggio ad iniezione di componenti tecnici industriali, di prodotti complessi anche assemblati, fino ai prodotti d'arredo per la casa, l'ufficio e i prodotti per il mercato consumer.





Nella foto da sinistra a destra: Daniele Vallini (Mobility Manager), Giorgio Desposti (Responsabile Area Tecnica), Gianluca Grignaschi (Responsabile Property Management), Roberta Bertini (Servizio Salute e Sicurezza sul Lavoro), Dario Maria Nardelli (Responsabile Servizio Salute e Sicurezza sul Lavoro), Ferruccio Ravelli (Direttore), Erika Bonadio (Facility Management) Tobias Heidenberger (Sviluppo e Gestione Progetti), Elena Zanardo (Responsabile Amministrativa), Luana Decarli (Amministrazione Immobili), Elisa Pivetta (Amministrazione Immobili), Giorgio Rigotti (Facility Management). Mancano nella foto: Michela Piller Hoffer, Giovanni Pagliuca, Vincenzo Maraldo (Sviluppo e Gestione Progetti), Carlo Mollica (Servizio Salute e Sicurezza sul Lavoro), Erika Pfeifer (Amministrazione Immobili), Luca Franza, Luca Mattolin (Facility Management). Fanno parte del team Sparim presso CiviBank (nella foto da sinistra a destra): Andrea Quartiero (Property Management), Zaira Martinig (Facility Management) e Giuliano Zanuttigh (Facility Management).

CI PRESENTIAMO

SPARIM: SOCIETÀ IMMOBILIARE DEL GRUPPO

Ci occupiamo della gestione sostenibile di oltre 230 immobili, dove lavorano anche 1900 collaboratori

Oggi vi presentiamo il team, composto da 22 colleghe e colleghi, della Sparim SpA, società al 100% del Gruppo Sparkasse. Di che cosa si occupa? Non solo di immobili. Vediamolo insieme.

Sparim si occupa della gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo Sparkasse, sia con riferimento agli **immobili strumentali** all'attività bancaria (3 sedi centrali e 170 filiali per una superficie complessiva di circa 100 mila mq), sia con riferimento al **patrimonio non strumentale** (oltre 60 immobili a destinazione mista residenziale/commerciale/uffici per lo più a reddito, ma anche con una componente importante di operazioni di sviluppo).

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Grazie a interventi mirati di efficientamento, sviluppati e realizzati da Sparim, il Gruppo Sparkasse ha raggiunto gli obiettivi del **protocollo di Kyoto** già nel 2019 con un anno di anticipo rispetto al termine ufficiale del 2020, riducendo significativamente le emissioni di gas serra e i consumi energetici. Sparim gestisce con successo un percorso pluriennale di efficientamento energetico, che ha ridotto di oltre il 20% i consumi energetici della sede centrale del Gruppo Sparkasse a Bolzano e delle oltre 100 filiali della Capogruppo, prevedendo importanti interventi di riqualificazione. Complessivamente, dal 2019 ad oggi, gli interventi e gli investimenti realizzati hanno portato a **minori emissioni di oltre 2.000 tonnellate di CO₂, pari ad oltre 500 tonnellate di CO₂**

all'anno. Per avere un'idea concreta dell'impatto ambientale del progetto gestito da Sparim, si può considerare che **500 tonnellate di CO₂ equivalgono all'assorbimento delle stesse da parte di 3.000 alberi ogni anno.**

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Grazie al supporto da parte di Sparim, il Gruppo Sparkasse ha conseguito la **Certificazione ISO 45001**, il **più elevato standard internazionale** per la salute e la sicurezza sul lavoro – prima banca a livello territoriale e tra le capofila a livello nazionale.

MOBILITY MANAGEMENT

L'obiettivo è quello di avviare un percorso di promozione di soluzioni di **mobilità sostenibile**, ossia in grado di rispettare l'ambiente e di permettere ai dipendenti del Gruppo di raggiungere la sede lavorativa nel modo più comodo possibile.

FLOTTA AZIENDALE

La sensibilità ecologica di Sparim pervade trasversalmente l'intera filiera aziendale: la flotta aziendale ha visto la sostituzione di veicoli tradizionali con diverse **vetture ecologiche.**



OBIETTIVO CARBON NEUTRALITY

Passo decisivo del Gruppo Sparkasse verso la carbon neutrality. È nata "Sparkasse Energy", società che produrrà energia green a copertura dei consumi energetici – e delle relative emissioni di CO₂ – dell'intero Gruppo.

La Sparim ha acquisito la partecipazione totalitaria in un veicolo societario (SPV) – Sparkasse Energy Srl – che realizzerà e gestirà due parchi fotovoltaici per una potenza complessiva di circa 8 MegaWatt. L'energia che verrà prodotta – il primo parco solare entrerà in funzione a metà 2024 ed il secondo ad inizio 2025 – consentirà, per circa il 50%-60% della produzione totale, di coprire i consumi diretti di energia elettrica degli immobili strumentali del Gruppo Sparkasse e, per la parte rimanente, di compensare le emissioni generate dagli impianti di riscaldamento/climatizzazione alimentati da gas naturale e dalla flotta auto aziendale non full-electric.



CHI SI FERMA È PERDUTO

Quattro domande a **Ferruccio Ravelli**, Direttore di Sparim e Amministratore Unico di Sparkasse Energy.

Chi si ferma è perduto, potrebbe essere il motto di Sparim, in continua evoluzione e sempre in cerca di novità. Qual è il leitmotiv?

Ravelli: Al centro vi è la valorizzazione del patrimonio immobiliare. Questo significa, tra l'altro, l'ottimizzazione ed il controllo dei costi di gestione del patrimonio, la razionalizzazione funzionale dell'utilizzo degli immobili e, infine, un'efficiente gestione dei servizi connessi agli immobili.

Sparim è sempre aperta a nuovi sviluppi. Quali sono i più importanti progetti di sviluppo immobiliare recentemente portati a termine?

Ravelli: Tra i progetti più importanti posso citarne due: il progetto "Luci nel Bosco", operazione di rigenerazione urbana a Busto Arsizio (Varese) che ha visto la realizzazione, partendo da un'area produttiva dismessa da ENEL, di un complesso

residenziale composto da 3 torri e oltre 110 appartamenti.



Luci nel Bosco, operazione di rigenerazione urbana a Busto Arsizio (Varese).

E il secondo progetto?

Ravelli: Si tratta di "Selvanesco 77", operazione di rigenerazione urbana a Milano, in via Selvanesco, dove è stato costruito, partendo da una cartiera di-



Selvanesco 77, operazione di rigenerazione urbana a Milano.

smessa, un complesso residenziale composto da 80 appartamenti.

Passiamo a Sparkasse Energy.

Perché questa scelta?

Ravelli: La costituzione di Sparkasse Energy costituisce un importante passo che il Gruppo Sparkasse ha mosso verso il raggiungimento degli obiettivi ambientali del proprio Piano ESG. Con questa operazione, oltre a raggiungere gli obiettivi di carattere ambientale che ci siamo posti, andremo a stabilizzare, nel medio-lungo periodo, il costo dell'energia che consumiamo con impatti positivi sul conto economico del Gruppo.

CROWDFUNDING

Una nuova modalità partecipata per realizzare progetti concreti in CiviBank

Vai al
progetto



Che cos'è il crowdfunding?

Agnese Agrizzi: Il crowdfunding è uno strumento di raccolta fondi online con cui realtà del terzo settore, imprese, startup, università e anche enti pubblici, possono reperire le risorse necessarie a realizzare progetti concreti, di impatto per il territorio o per il lancio di un nuovo prodotto.

Il promotore di una campagna sfrutta le potenzialità del digitale per coinvolgere una comunità di persone che condivide il valore della sua proposta e che decide di sostenerla. Il principio cardine è che l'unione di tanti piccoli aiuti permette di raggiungere un traguardo comune.

Come funziona?

Agnese Agrizzi: Ogni campagna ha un obiettivo economico da raggiungere entro un limite di tempo. Per riuscire il promotore dell'iniziativa sviluppa una strategia di comunicazione, digitale e non solo, per individuare i propri sostenitori e convincerli a partecipare. Una delle leve a sua disposizione sono le ricompense, ovvero dei premi per i sostenitori utili a valorizzare il progetto.

Chi è Ginger Crowdfunding?

Agnese Agrizzi: È una realtà che dal 2013 promuove un approccio al crowdfunding che abbina l'affiancamento professionale, la formazione e l'innovazione. Il nostro obiettivo è rendere il crowdfunding uno strumento efficace, perché spesso le campagne non riescono a raccogliere tutti i fondi che richiedono. Il tasso di successo di "Kickstarter", una delle piattaforme più note a livello internazionale e parametro di tutto il mercato, è appena del 41%.



Agnese Agrizzi

Su Ideaginger.it (www.ideaginger.it), la piattaforma di "Ginger" questo tasso è del 95%. Ci riusciamo formando le realtà che vogliono utilizzare il crowdfunding e accompagnandole con i nostri campaign manager, consulenti che le aiutano a sviluppare ogni aspetto del loro progetto, intervenendo molto prima che la raccolta fondi sia online.

Qual è il ruolo di CiviBank?

Agnese Agrizzi: CiviBank già da quattro anni promuove il crowdfunding con "Ginger" e sostiene i progetti di raccolta fondi del Nord-Est. Insieme abbiamo sviluppato CiviCrowd, per aiutare le realtà del terzo settore a raccogliere nuove risorse, ampliare la propria rete di sostenitori e sensibilizzare il territorio. Abbiamo organizzato 9 corsi di formazione, a cui hanno partecipato oltre 200 persone e da cui sono nate

INTERVISTA AD AGNESE AGRIZZI

LA PERSONA

Agnese Agrizzi: fundraiser, nel 2012 lancia la piattaforma Ideaginger.it scommettendo sullo strumento del crowdfunding. Discostandosi da quell'approccio che lo considera limitato al settore fintech, Ideaginger.it diventa progressivamente il primo attore in Italia nel promuovere la cultura del fare crowdfunding: se da un lato ne offre la tecnologia, dall'altro ne divulga know how e competenze attraverso formazione e consulenza.

Coinvolge banche, fondazioni e aziende in progetti di Corporate Social Responsibility per la diffusione della cultura imprenditoriale, degli strumenti per la sostenibilità e della buona comunicazione. Dal 2017 insegna fundraising alla Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

ben 33 campagne di crowdfunding. Oltre ad offrire la formazione, CiviBank rafforza il suo intervento sostenendo economicamente i progetti. Tutte le campagne supportate con CiviCrowd hanno avuto successo, raccogliendo complessivamente più di 284.000 euro grazie ad oltre 3.800 donatori e raccogliendo in media il 162% dei fondi inizialmente richiesti.



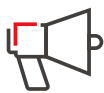
CIVICROWD FOR 2030, UN NUOVO PROGETTO A FAVORE DELLA COMUNITÀ



CiviCrowd FOR 2030 è l'iniziativa con la quale CiviBank promuove il crowdfunding come strumento per supportare progetti capaci di generare un impatto significativo per le persone e il territorio intervenendo nell'ambito dell'educazione, dell'uguaglianza sociale, della parità di genere e della salute. Con CiviCrowd le no profit locali possono raccogliere fon-

di on line per realizzare il proprio progetto di impatto ricevendo il sostegno economico di CiviBank e l'accompagnamento dedicato di un Campaign Manager. "Abbiamo scelto di rafforzare il nostro intervento per aiutare le realtà no profit a rispondere alle sfide della sostenibilità, supportandole economicamente nella realizzazione di progetti in linea con l'Agenda

2030. Sottoscritta nel 2015 da 193 Paesi delle Nazioni Unite, tra cui l'Italia, l'Agenda 2030 si basa su cinque concetti chiave espressi dalle 5 'P': Persone, Prosperità, Pace, Partnership, Pianeta e costituisce il quadro globale per l'impegno nazionale e internazionale" sottolinea Roberto Cassina, Responsabile dell'Impatto per CiviBank Società Benefit e BCorp.



LA NOSTRA FILIALE DI TOLMEZZO, DA 20 ANNI VICINA ALLA COMUNITÀ

L'8 settembre 2003 veniva inaugurata la filiale di Tolmezzo che, nel 2008, troverà sede nei locali, più ampi e funzionali, della centralissima via Matteotti. Una scelta legata alla volontà di CiviBank di essere vicino alla propria comunità che la porterà ad essere fortemente radicata su un territorio di oltre 10 mila abitanti con 11 dipendenti operativi, che fanno sì che sia la quinta filiale della banca. La città di Tolmezzo è il principale centro di riferimento economico e amministrativo della Carnia.

La filiale è particolarmente impegnata nella crescita diffusa di una consapevolezza territoriale profonda, promuovendo esplicitamente il radicamento a più livelli produttivi, economici e sociali di buone pratiche e proposte culturali, con uno sguardo particolarmente attento all'inclusione attiva dei suoi abitanti. CiviBank, anche in questo territorio, è sempre stata un interlocutore privilegiato nell'ottica più ampia del sostegno alla montagna affinché non si spopoli.



Evento per i 20 anni della filiale di Tolmezzo, un traguardo condiviso con la comunità e i suoi rappresentanti. Nella foto, da sinistra: Roberto Vicentini (Sindaco di Tolmezzo e Presidente Confidimprese FVG), Aldo Bulgarelli (Vice Presidente CiviBank), Mario Crosta (Direttore Generale CiviBank) e Mirco Liani (Direttore filiale CiviBank di Tolmezzo).

COS'È ESATTAMENTE IL DENARO?

La sua storia, in breve

Tutti usiamo il denaro pressoché quotidianamente: per pagare l'affitto, per fare la spesa o per comprare un biglietto dell'autobus. Il denaro ci serve per organizzare la nostra vita e gestire la quotidianità. Maneggiare soldi è un fatto normalissimo, ma sappiamo com'è nato questo mezzo di pagamento?



Scambio

VI sec.a.C.
pagamento in natura
con bestiame,
conchiglie, ecc.



Per lungo tempo le persone fecero a meno dei soldi, scambiandosi semplicemente la merce per l'uso quotidiano. Ortaggi con utensili, formaggio con vestiti. Ben presto lo svantaggio si fece evidente: non era sempre facile soppesare correttamente il valore delle merci. In seguito l'uomo introdusse i primi mezzi di pagamento, come bestiame o sale – tra

le popolazioni berbere tutt'oggi una valuta corrente – oppure conchiglie di ciprea, il cui valore era rappresentato dalla loro rarità. Il vantaggio? Questi mezzi di pagamento erano maneggevoli, non si deterioravano e potevano continuare a essere scambiati con altra merce. Poi oro, argento e pietre preziose presero il sopravvento.

Re Creso ca. 550 a.C.

Prima moneta coniata in modo uniforme



Re Creso e l'invenzione delle monete

Oggi le monetine sono percepite come un peso inutile per i nostri borselli, ma 2.500 anni fa la loro invenzione rivoluzionò completamente il modo di pagare. L'idea risale presumibilmente

a Creso, uomo di straordinaria ricchezza e re di Lidia, l'odierna Turchia. Fece semplicemente appiattare delle pepite in lega oro-alluminio, coniandoci il suo profilo.



Dal 15° al 19° sec.

La cartamoneta emerge lentamente e sostituisce le monete come mezzo di pagamento

Cina e l'invenzione delle banconote

L'invenzione delle banconote la dobbiamo ai cinesi, che già dall'undicesimo secolo utilizzavano biglietti stampati come richiesta di pagamento ed erano facilmente scambiabili. Il trasporto di carta era decisamente più pratico di quello delle monete.

In Europa, le prime banconote furono emesse nel 1483 in Spagna. Il Regno svedese fu il primo a proporre le banconote con diversi valori, ma il sistema resse solo per dieci anni.

Il successo delle banconote iniziò secoli dopo in Gran Bretagna.

Il sistema aureo

Nel 1821 fu introdotto per la prima volta, sempre in Gran Bretagna, il sistema aureo. Ciò significa che il valore delle banconote in circolazione era sempre coperto dalla quantità di oro presente nel Paese. Questo sistema fu poi adottato da molti altri Stati come la Germania, la Francia, la Russia e gli Stati Uniti e contribuì a risolvere

alcune crisi finanziarie. Durante la Prima Guerra Mondiale, però, tale sistema fu abolito in molti Paesi, visto la stampa di molte banconote volte a coprire le spese militari. Al termine della guerra, diverse nazioni tornarono al sistema aureo, ma fu abbandonato dopo la crisi finanziaria del 1930.

1821

Viene introdotto il sistema aureo



Carte e denaro immateriale: così si paga oggi

Il ventesimo secolo rappresenta un'ulteriore svolta nella storia del denaro con l'introduzione di sistemi di pagamento snelli e veloci. Se guardiamo le tendenze degli ultimi anni, l'intero sistema dei pagamenti è caratterizzato da quelli elettronici. La carta di credito oggi è accettata come mezzo di pagamento

in tutto il mondo e per gli importi rilevanti sono utilizzati i bonifici elettronici. A questi si aggiungono nuovi sistemi di pagamento per le spese giornaliere, grazie alle nuove app per pagamenti tramite smartphone o smartwatch, ad esempio Google Pay, Apple Pay, Garmin Pay, Swatch Pay e Satispay.

XX sec.

pagamento senza contanti con carte di credito e online banking

